

ORCHESTRA  
SINFONICA  
SICILIANA  
FONDAZIONE



63<sup>ra</sup> STAGIONE  
2022 2023

MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

REGIONE SICILIANA  
Assessorato del  
Turismo, dello Sport  
e dello Spettacolo



*Sinfonica. il catalogo è questo!*

VEN 2 DIC  
Ore 21,00

SAB 3 DIC  
Ore 17,30

Palermo  
Politeama  
Garibaldi



Christoph  
Eschenbach  
DIRETTORE

Claudio  
Bohórquez  
VIOLONCELLO

Orchestra Sinfonica Siciliana

**Dvořák** Karneval, ouverture op. 92

**Schumann** Concerto in la minore per violoncello e orchestra op. 129

**Dvořák** Sinfonia n. 8 in sol maggiore op. 88

# P R O G R A M M A

## **Antonín Dvořák**

(Nelahozeves, Kralup, 1841 - Praga, 1904)

- *Karneval, ouverture da concerto op. 92*

Allegro

Durata 10'

## **Robert Schumann**

(Zwickau, 1810 - Eendenich, Bonn, 1856)

- *Concerto in la minore per violoncello e orchestra op. 129*

Nicht zu schnell (Non troppo veloce)

Langsam (Lento)

Sehr Lebhaft (Molto vivace)

Durata 22'

## **Antonín Dvořák**

(Nelahozeves, Kralup, 1841 - Praga, 1904)

- *Sinfonia n. 8 (n. 4) in sol maggiore op. 88*

Allegro con brio

Adagio

Allegretto grazioso, Molto vivace

Allegro ma non troppo

Durata 38'



## Riccardo Viagrande

### Note di sala

Il 1891 fu un anno particolarmente importante per Antonín Dvořák che, divenuto docente di composizione e strumentazione presso il Conservatorio di Praga, da lì a poco sarebbe stato raggiunto dalla proposta della mecenate statunitense Jeannette Thurber di dirigere il National Conservatory of Music a New York da lei fondato nel 1885. Proprio a questo periodo particolarmente intenso risale la composizione di *Karneval*, seconda di tre *ouvertures da concerto*, inizialmente raccolte in un trittico intitolato *Natura, vita e amore*, che, comprendente *Nel regno della natura* e *Othello*, si configurava come una sorta di trascrizione filosofica delle impressioni e delle riflessioni filosofiche del compositore. Dedicata all'Università di Praga per la laurea *honoris causa* conferitagli per i meriti conseguiti a livello nazionale come musicista, l'*ouverture*, che fu eseguita a Praga il 28 aprile 1892 con grande successo, è la più famosa del trittico e quella che ha trovato maggiore spazio nel repertorio sinfonico. Scritta in forma-sonata, si segnala per una grande vitalità ritmica che contraddistingue il tema iniziale al quale si contrappone il secondo il carattere lirico (*Poco tranquillo*). All'interno della partitura si staglia una seconda oasi lirica (*Andante con moto*) di carattere agreste della quale sono protagonisti i legni.

Lo scorso mese Schumann ha composto un *Concerto per violoncello* che mi è piaciuto moltissimo. Esso sembra che sia stato scritto in perfetto stile violoncellistico". Così il 16 novembre 1850 annotava nel suo diario Clara Schumann a proposito del *Concerto in la minore per violoncello e orchestra* che, composto in circa due settimane dal 10 al 24 ottobre 1850, in un arco di tempo estremamente breve e di prodigiosa creatività, è la prima composizione scritta da Schumann durante il suo soggiorno a Düsseldorf, dove era giunto il 2 settembre per assumere l'incarico di direttore dei concerti. Qui egli fu accolto trionfalmente con l'organizzazione di un concerto, durante il quale furono eseguite sue composizioni, di una cena e di un ballo in suo onore. Nonostante l'accoglienza calorosa, si apriva un periodo di grande e febbrile attività, non certo semplice per il compositore tedesco che, sebbene avesse poca esperienza nella direzione d'orchestra, fu costretto a dirigere una compagine orchestrale formata, tra l'altro, da artisti di profilo professionale non proprio altissimo, per ottemperare agli obblighi contratti con questo nuovo incarico. Tale frenetica attività, piuttosto che ostacolare la composizione di nuove opere, servì da stimolo efficacissimo per Schumann che in questo periodo scrisse alcuni dei suoi lavori più importanti, come *Le scene dal Faust di Goethe*, la *Sinfonia n. 3 "Renana"* e questo *Concerto per violoncello e orchestra*. Autentico capolavoro della letteratura per violoncello e orchestra, questo *Concerto* è la prima opera concertante scritta nell'Ottocento per questo strumento solista, in quanto prima di Schumann soltanto Haydn nel Settecento aveva composto due concerti per violoncello, il secondo dei quali risale al 1783. Probabilmente Schumann aveva pensato di scrivere un *Concerto per violoncello* già nel 1849, ma soltanto nei primi felici mesi del suo soggiorno a Düsseldorf trovò il tempo e l'ispirazione per realizzare questo suo progetto. Egli, inoltre, conosceva abbastanza bene la tecnica del violoncello, di cui aveva iniziato lo studio, sia pure per un breve periodo di tempo, nel 1832 quando, dopo la perdita dell'uso dell'anulare della mano destra che aveva posto fine alla sua carriera di pianista, aveva deciso di intraprendere tale studio. Oltre alla conoscenza del violoncello è possibile che abbia influito sulla sua scelta dello strumento solista anche la sua convinzione che la grande stagione dei *Concerti per pianoforte e orchestra* si era ormai esaurita. Lo stesso Schumann, recensendo il *Secondo concerto per pianoforte e orchestra* di Mendelssohn, aveva scritto: "Sarebbe certamente una spiacevole perdita per l'arte se andasse completamente fuor d'uso il concerto per pianoforte e orchestra; d'altra parte non si può dar torto ai pianisti quando dicono: «Noi non abbiamo bisogno di nessun aiuto, anche da solo il nostro strumento è assolutamente completo». Così dobbiamo aspettare come si possa unire l'orchestra al pianoforte in modo nuovo e scintillante, tanto da lasciare al virtuoso la possibilità di sviluppare la ricchezza della sua arte e del suo strumento".

Anche per questo *Concerto per violoncello* come per il precedente *per pianoforte* Schumann si propose di rinnovare questa forma evitando il virtuosismo fine a se stesso alla ricerca della genuinità dell'espressione musicale, come egli stesso aveva avuto modo di affermare a proposito del suo *Concerto per pianoforte e orchestra*: "Il mio Concerto è un compromesso fra una Sinfonia, un Concerto, e una vasta Sonata. Mi accorgo che non posso scrivere un Concerto per i virtuosi – debbo progettare qualcos'altro".

Tale poetica musicale di Schumann trova la sua piena affermazione anche in questo *Concerto per violoncello e orchestra* che fu eseguito in forma privata con Christian Reimers al violoncello e con Clara Schumann al pianoforte il 23 marzo 1851. La donna, dopo questa esecuzione, annotò nel suo diario: "Io ho suonato il *Concerto per violoncello* di Robert di nuovo e ciò ha procurato a me stessa un'ora di musica veramente felice". Nonostante il giudizio entusiastico di Clara il *Concerto* non ebbe un immediato successo e sarebbe stato eseguito in pubblico postumo soltanto il 9 giugno 1860 con Ludwig Ebert al violoncello.

Dal punto di vista formale il *Concerto* è costituito da tre movimenti, che vanno eseguiti senza soluzione di continuità, nei quali emerge la voce del solista in una scrittura lirica finemente accompagnata dall'orchestra. Già nel primo movimento, *Nicht zu schnell (Non troppo veloce)*, in *forma-sonata*, la scrittura della parte solistica si evidenzia per una spiccata vena lirica mentre l'orchestra, dopo essersi prodotta in una breve introduzione, dialoga con il violoncello in un rapporto paritetico. La vena lirica della parte solistica è maggiormente evidente nel secondo movimento, *Langsam (Lento)*, formalmente una romanza tripartita secondo lo schema A-B-A, in cui particolarmente suggestivo appare il duetto iniziale tra il solista e il primo violoncello dell'orchestra. L'ultimo movimento, *Sehr Lebhaft (Molto vivace)*, infine, è un brillante rondò-sonata.

**C**omposta in brevissimo tempo tra il 26 agosto e l'8 novembre del 1889 e dedicata all'*Accademia boema di Scienze, Arte e letteratura dell'imperatore Francesco Giuseppe in ringraziamento per la sua elezione*, l'*Ottava sinfonia* di Dvořák è, insieme alla *Nona*, uno dei suoi lavori in questo genere più popolari e originali. Come affermato dallo stesso compositore, con la sua composizione Dvořák intese *scrivere un'opera diversa da tutte le altre Sinfonie, con idee personali e lavorate in modo nuovo*. Eseguita per la prima volta a Praga il 2 febbraio 1890 sotto la direzione dell'autore, la *Sinfonia* si distingue per un largo uso di temi tratti dalla musica popolare magiara e per un'abbondanza di materiale melodico tale da lasciare perplesso lo stesso Brahms, che, pur essendo amico di Dvořák, stroncò con poca delicatezza questa composizione giudicandola *troppo frammentaria, con troppi elementi secondari e nessun contenuto sostanziale*. In realtà Brahms aveva notato quella mancanza di rigore formale che effettivamente contraddistingue questa sinfonia e che, lungi dall'essere un aspetto negativo, è la testimonianza della direzione intrapresa dalla ricerca compositiva del compositore boemo.

Dal punto di vista musicale appare straniante già l'attacco del primo movimento (*Allegro con brio*) della *Sinfonia* che, pur essendo in *sol maggiore*, si apre con un tema in *sol minore* di carattere lirico, esposto da violoncelli, corni, clarinetti e fagotti. La tonalità di *sol maggiore* è affermata nell'esposizione del secondo tema, affidato al flauto, che per il suo carattere bucolico è stato accostato ad un richiamo di uccelli. Il primo movimento, che si nutre del contrasto di queste idee tematiche e sembra quasi rappresentare la gioia del compositore di fronte ai colori e ai suoni della natura in un ambiente slavo di feste di paese, si chiude con una breve ed energica coda. Di carattere malinconico è il secondo movimento, *Adagio*, che ricorda una composizione pianistica di Dvořák, intitolata *Il vecchio castello*, mentre il terzo movimento, *Allegretto grazioso*, si nutre del contrasto tra il semplice incedere di valzer della sezione iniziale e il carattere popolare e boemo del *Trio*. L'ultimo movimento, *Allegro ma non troppo*, che formalmente è riconducibile al tema a variazioni, si apre con una fanfara di trombe che, come affermato dal direttore ceco Rafael Kubelik durante le prove della sinfonia, in Boemia non annunciano la guerra, ma la danza. Dopo la fanfara è esposto dai violoncelli il tema principale del movimento all'interno del quale si possono distinguere altre due idee tematiche.





## Christoph Eschenbach

### direttore

Christoph Eschenbach si colloca ai massimi livelli fra i direttori d'orchestra internazionali. Acclamato universalmente sia come direttore che come pianista, appartiene fermamente alla linea di tradizione intellettuale tedesca, combinando questo aspetto con una rara intensità emotiva, esibendosi in performance che sono osannate dagli appassionati di musica di tutto il mondo. Rinomato per l'ampiezza del suo repertorio e la profondità delle sue interpretazioni, ha diretto orchestre fra le più famose al mondo e ottenuto i massimi riconoscimenti.

Orfano di guerra, cresciuto nello Schleswig-Holstein e ad Aquisgrana dal cugino di sua madre, il pianista Wallydore Eschenbach, le cui lezioni gettarono le basi della sua importante carriera musicale. Dopo gli studi con Eliza Hansen (pianoforte) e Wilhelm Brückner-Rüggeberg (direzione d'orchestra), ha vinto prestigiosi concorsi di pianoforte - come l'ARD Competition Munich 1962 e il Concours Clara Haskil 1965 - che hanno contribuito a spianare la strada alla sua crescente fama internazionale. Supportato da mentori come George Szell e Herbert von Karajan, il fulcro della sua carriera si è spostato sempre più sulla direzione d'orchestra: è stato Direttore Principale e Direttore Artistico della Tonhalle Orchestra, Zurigo, dal 1982 al 1986, Direttore Musicale della Houston Symphony dal 1988 al 1999, Direttore Artistico del Schleswig-Holstein Music Festival dal 1999 al 2002, Direttore Musicale della NDR Symphony Orchestra dal 1998 al 2004, dell'Orchestra di Philadelphia dal 2003 al 2008 e dell'Orchestre de Paris dal 2000 al 2010. Dal 2010 al 2017 Eschenbach ha ricoperto la carica di Direttore Musicale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale di Washington. Accanto ai suoi prestigiosi incarichi, Eschenbach ha sempre attribuito grande importanza anche alla sua vasta attività di direttore ospite, lavorando con orchestre come la Orchestre Filarmonica di Vienna e Berlino, Chicago Symphony Orchestra, Staatskapelle Dresda, Scala Milano, London Philharmonic Orchestra, così come NHK Symphony Orchestra di Tokyo.

Nel corso di cinque decenni, Christoph Eschenbach ha realizzato un'impressionante discografia, sia come direttore che come pianista, con un repertorio che spazia da J.S. Bach alla musica contemporanea. Molte delle sue registrazioni hanno ottenuto lo status di "benchmark" e hanno ricevuto numerosi premi, tra cui il German Record Critics' Prize, il MIDEM Classical Award e un Grammy Award. Per molti anni il partner liederistico preferito di Eschenbach è stato il baritono Matthias Goerne. Nelle registrazioni e nelle esibizioni dal vivo, ad esempio al Festival di Salisburgo, i due artisti dall'incredibile feeling hanno esplorato i tesori musicali del repertorio romantico tedesco, da Schubert a Brahms.

Christoph Eschenbach è stato insignito del titolo di Chevalier de la Légion d'Honneur ed è un Commandeur des Arts et des Lettres; è titolare della Croce al merito federale tedesca e un vincitore del Leonard Bernstein Award. Nel 2015 ha ricevuto il Premio per la Musica Ernst von Siemens, noto come "Il Premio Nobel della musica", per i suoi successi come direttore d'orchestra e pianista. Da settembre 2019 è il Direttore Musicale della Konzerthausorchester Berlin.



## Claudio Bohórquez

### violoncello

Violoncellista tedesco di origine peruviana, è stato allievo di Boris Pergamenschikow e ha avuto successo già in tenera età in concorsi internazionali come il Concorso Giovanile Čajkovskij di Mosca e il Concorso di violoncello Rostropovich a Parigi. Nel 2000 ha vinto ben tre premi al primo Concorso Internazionale Pablo Casals, tenutosi sotto gli auspici dell'Accademia di Kronberg. Marta Casals Istomin ha consegnato a Bohórquez il primo premio e, come premio speciale per la migliore musica da camera, anche l'uso del violoncello Gofriller di Casals per due anni.

Bohórquez ha anche vinto il primo premio al Concorso Internazionale di Musica di Ginevra, un risultato che ha segnato

l'inizio della sua carriera da solista. Nel frattempo è diventato lui stesso insegnante: dal 2011 al 2016 è stato professore alla Musikhochschule di Stoccarda, nel settembre 2016 è stato nominato alla Hochschule für Musik "Hanns Eisler" di Berlino, dove era professore ospite dal 2003.

Tra le altre, si è esibito con quasi tutte le orchestre radiofoniche tedesche, la Staatskapelle Dresden, la Leipzig Gewandhaus Orchestra, i Wiener Symphoniker, il Collegium Musicum Basel, l'Orchestre de Paris, l'Orchestre Philharmonique de Radio France, l'Orchestra Tonhalle di Zurigo e l'Accademia St-Martin-in-the-Fields. In Giappone si è esibito con la NHK Symphony Orchestra e la Tokyo Philharmonic Orchestra. Negli Stati Uniti, ha recentemente tenuto concerti con la Boston Symphony, la Chicago Symphony, la Cleveland Orchestra, la Detroit Symphony, la Los Angeles Philharmonic, la National Symphony e la Philadelphia Orchestra. I rinomati direttori con cui ha collaborato includono: Daniel Barenboim, Christoph Eschenbach, Manfred Honeck, Sir Neville Marriner, Eiji Oue, Krzysztof Penderecki, Leonard Slatkin, Tugan Sokhiev, Lothar Zagrosek e David Zinman.

Oltre a numerose registrazioni di CD, registrazioni radiofoniche e apparizioni televisive, ha lavorato come interprete per la colonna sonora di Paul English per il film "Ten Minutes Older - The Cello", proiettato nelle sale di tutto il mondo. Insieme al pittore Klaus-Peter Kirchner, ha sviluppato il progetto di installazione "Raum für Pablo Casals" in omaggio al grande violoncellista. Ha fatto parte dell'album vincitore di ECHO "Four Seasons" (2017) di Daniel Hope, pubblicato da Deutsche Grammophon. Nel 2018 Berlin Classics ha pubblicato un nuovo CD con le sonate di Johannes Brahms e alcune bonus track insieme a Péter Nagy, partner musicale di Bohórquez. L'ultima sua uscita è il CD "Schumann: Poetica" che include opere come la famosa *Dichterliebe* di Schumann nella versione per violoncello e pianoforte.

Dalla stagione 2017/18 è Direttore Artistico del Festival Winnenden.

Suona un violoncello Giovanni Battista Rogeri consegnatogli dalla Landes Kreditbank Baden-Württemberg.



# L'Orchestra

## **FUNZIONARIO DIREZIONE**

### **ARTISTICA**

Carlo Lauro

## **VIOLINO DI SPALLA**

Claudio Miramonti \*°

## **VIOLINI PRIMI**

Agostino Scarpello \*\*

Antonino Alfano

Maurizio Billeci

Andrea Cirrito °

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Gabriella Federico

Sergio Guadagno °

Domenico Marco

Luciano Saladino

Salvatore Tuzzolino

## **VIOLINI SECONDI**

Anna Chulkina \*°

Francesco D'Aguzzano \*\*

Gaia Arpino °

Giorgia Beninati °

Angelo Cumbo

Francesco Graziano

Gabriella Iusi

Giulio Menichelli °

Giuseppe Pirrone

Francesca Richichi

## **VIOLE**

Claudio Laureti \*°

Salvatore Giuliano \*\*

Renato Ambrosino

Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta

Giorgio Chinnici °

Charlotte Fonchin °

Roberto Tusa

## **VIOLONCELLI**

Damiano Scarpa \*°

Domenico Guddo \*\*

Loris Balbi

Claudia Gamberini

Giancarlo Tuzzolino °

Giovanni Volpe °

## **CONTRABBASSI**

Damiano D'Amico \*°

Paolo Intorre \*\*

Michele Ciringione

Francesco Mannarino

## **OTTAVINO**

Debora Rosti

## **FLAUTI**

Laura Vigni \*°

Claudio Sardisco

## **OBOI**

Elisa Metus \*°

Stefania Tedesco

## **CORNO INGLESE**

Maria Grazia D'Alessio

## **CLARINETTI**

Alessandro Cirrito \*°

Gregorio Bragioli

## **FAGOTTI**

Carmelo Pecoraro \*°

Giuseppe Barberi

## **CORNI**

Maria Elisa Aricò \*°

Antonino Basci

Daniele L'Abbate °

Gioacchino La Barbera °

## **TROMBE**

Salvatore Magazzù \*

Francesco Paolo La Piana

Giovanni Guttilla

## **TROMBONI**

Massimo La Rosa \*°

Giovanni Miceli

Andrea Pollaci

## **BASSOTUBA**

Salvatore Bonanno

## **TIMPANI**

Tommaso Ferrieri Caputi \*°

## **PERCUSSIONI**

Massimo Grillo

Giovanni Dioguardi °

Giuseppe Sinfolini °

## **ARPA**

Francesca Cavallo \*°

## **ISPETTORI D'ORCHESTRA**

Davide Alfano

Domenico Petruzzello



## Prossimo appuntamento

VEN 9 DICEMBRE, ore 21,00  
 SABATO 10 DICEMBRE, ore 17,30  
 PALERMO - Politeama Garibaldi

**LUIGI PIOVANO** DIRETTORE  
**CHRISTOPH HARTMANN** OBOE

**L. van Beethoven**

*Egmont, ouverture op. 84*

**R. Strauss**

*Concerto in re maggiore per oboe e piccola orchestra*

**R. Schumann**

*Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 97 "Renana"*

## FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

**Commissario Straordinario**

Nicola Tarantino

**Direttrice Artistica**

Gianna Fratta

**Sovrintendente**

Francesco Di Mauro



**INFO: BOTTEGHINO POLITEAMA GARIBALDI**  
 Piazza Ruggiero Settimo PALERMO • Telefoni 091 6072532 - 091 6072533  
 biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it • www.orchestrasinfonicasiciliana.it



**Banca del Fucino**  
 Gruppo Bancario Igea Banca

*la vie en rose®*